



## Tasse e Fisco: Forse Arriva... una sanatoria con Equitalia spa.

[www.corrierepl.it/2016/05/10/tasse-e-fisco-forse-arriva-una-sanatoria-con-equitalia-spa/](http://www.corrierepl.it/2016/05/10/tasse-e-fisco-forse-arriva-una-sanatoria-con-equitalia-spa/)

10 maggio 2016



di Giuseppe Trizzino

In tal senso e sull'onda di questa emozione che ormai vive nei sentimenti di ogni italiano, il legislatore ha pensato di intervenire a tutela della classe produttiva .

In tale direzione è stato proposto e prosegue il disegno di legge sulla rottamazione dei ruoli, meglio noto come **Sanatoria Equitalia o anche Condono Equitalia.**

La norma sembrerebbe particolarmente importante ed attesa da molti, in quanto, pur non contenendo una sanatoria vera e propria, dà la possibilità di saldare i debiti con Equitalia in modo graduale, senza l'applicazione di interessi e sanzioni e cancellando una parte del debito diventato insostenibile.

La nuova normativa non è vantaggiosa soltanto per i cittadini, ma anche e soprattutto per lo Stato.

Se consideriamo i numeri, l'attuale situazione, difatti, è al collasso, con 682,2 miliardi di somme iscritte a ruolo complessivamente a carico di Equitalia (dato al 28 febbraio 2015), dei quali, però, 580,2 miliardi sono da considerare prudenzialmente inesigibili.

Considerando, dunque, la situazione di sofferenza dei crediti, nonché le continue richieste di cittadini ed imprenditori vessati dai debiti con lo Stato, dietro impulso della cd " Piazza " del popolo, oppressa dal fisco, è stato realizzato il disegno di legge, presentato.

La norma prevede piani di rientro che consentiranno di stralciare una parte del debito, ma nello stesso tempo consentiranno allo Stato di recuperare una grande fetta di quanto non riscosso.

I destinatari del provvedimento sono i contribuenti sia in grave difficoltà finanziaria, sia in momentanea difficoltà finanziaria.

I contribuenti tutelati sono sia i semplici cittadini, che i lavoratori autonomi e le imprese.

Il DDL rottamazione ruoli dà la possibilità, ai soggetti in momentanea o grave difficoltà finanziaria, di fruire di un piano di rientro, commisurato alle effettive difficoltà economiche riscontrate nel pagamento dei debiti con Equitalia spa.

Secondo la novità, Non sarà più, però nel dettaglio, l'Ente a decidere se accettare o meno il piano, come avviene sino ad oggi, ma sarà proprio Equitalia ad essere obbligata ad accettare il rientro: il piano dovrà includere una rateizzazione compatibile con le possibilità del debitore e potrà contenere lo stralcio di una parte del dovuto (una sorta di "sanatoria" parziale).

Nel dettaglio, la proposta di rottamazione, o meglio di rateazione e stralcio, deve essere notificata dall'agente della riscossione, per via telematica, tramite posta elettronica certificata (PEC) entro il 30 aprile 2017 (cioè l'anno successivo a quello di entrata in vigore della legge, nella speranza che l'iter si concluda entro il 2016). Equitalia deve poi trasmettere, per via telematica, la proposta all'Agenzia delle entrate e all'Inps, relativamente ai crediti di competenza degli Enti, entro il 31 maggio successivo.

Il contribuente, anche a mezzo PEC, deve comunicare la propria accettazione a Equitalia entro il 31 luglio successivo.

I **piani di rientro** potranno essere di due tipologie, a seconda del grado di difficoltà finanziaria del contribuente:

– per i contribuenti in **grave difficoltà** il piano potrà prevedere:

il pagamento integrale dell'**Iva** eventualmente dovuta;

il pagamento integrale dei **contributi** eventualmente dovuti;

il pagamento del **75% dei tributi** (dunque lo **stralcio del 25%** degli stessi);

lo **stralcio integrale** delle **sanzioni**;

lo **stralcio integrale** degli **interessi** ;

lo **stralcio integrale** dell'**aggio di riscossione**.

– per i contribuenti invece in **momentanea difficoltà** è previsto lo stesso trattamento per sanzioni, interessi e aggio, ma lo stralcio dei tributi si limita al 5%.

Certo non è tanto, poiché considerati i lucri e gli aggi illegittimi calcolati dall'ente si poteva anche prevedere uno stralcio del 40%, soglia più equa da proporre anche in vista di una pace duratura tra il contribuente ed il fisco.